

Un «buco» di cento miliardi nel bilancio '89 del Campidoglio per i tagli agli enti locali Guai per autobus e metrò

Conti in rosso per i Mondiali Mancano 176 miliardi Il Pci: «Non accetteremo di defanziare gli investimenti»

«Il governo ci riduce al verde»

Autobus e metrò? Sempre quelli, ma con un biglietto più salato. Grandi opere? Dimezzate. Personale capitolino? Destinato a ridursi. Il pentapartito in Campidoglio fa i conti con i tagli alla finanza locale del pentapartito di palazzo Chigi e scopre che nell'89 sarà in rosso di 100 miliardi. La giunta prepara anche il riassetto del bilancio '88: per i Mondiali i soldi non bastano. Chi pagherà?

ROBERTO GRESSI

I soldi per i Mondiali non bastano. Il «pacchetto» delle opere che la giunta ha approvato scavalcando il consiglio comunale deve «rubare» fondi a altri investimenti già approvati per poter essere realizzati. Così, forse già questa sera, la giunta si troverà nella singolare situazione di dover chiedere all'assemblea capitolina di autorizzare un riassetto del bilancio che consenta di dare il «via» a quei progetti che il consiglio comunale non ha approvato. Sono 176

miliardi da rosicchiare agli investimenti previsti dal bilancio. Questa mattina, in preparazione del consiglio comunale, ne discuteranno le commissioni capitoline competenti. Si annuncia ancora una prova di forza. «Non ci sono tagli che possiamo approvare», dice Franca Prisco, capogruppo comunista in Campidoglio. «Sono stanziamenti già votati per interventi che non devono essere cancellati. La soluzione è semplice: devono essere eliminati quei pro-



Pierluigi Severi

getti per i Mondiali velleitari e dannosi che la giunta ha voluto per forza approvare, ben sapendo che non hanno copertura finanziaria». Il Pci propone di escludere dal «pacchetto» il raddoppio della via Olimpica (realizzabile per il '90, dannoso per l'ambiente) e il parcheggio

seminterrato di piazza Mancini (costosissimo, capace di pochi posti auto, di difficile realizzazione per la situazione idrogeologica della zona, destinato a favorire più che i Mondiali futuri insediamenti di terziario). La giunta si trova anche a fare i conti con la forbice del

governo che taglia i fondi agli enti locali. Se la manovra sulla finanza locale sarà approvata così com'è, il Campidoglio nel 1989 avrà un «buco» in bilancio di ben cento miliardi. E il plauso incondizionato all'azione di Caxi e De Mita si trasforma in preoccupazione: «Il governo penalizza pesantemente i Comuni», ha detto ieri il prosindaco e assessore al bilancio Pierluigi Severi nel corso di un riunione della giunta. «Sta emergendo una tendenza a mettere "sotto tutela" le grandi città».

La manovra di palazzo Chigi taglia drasticamente le risorse a disposizione dei Comuni, costringe a un rialzo insostenibile delle tariffe dei mezzi pubblici, riduce l'autonomia locale per i grandi investimenti, dimezza il rinnovo del turn-over del personale degli enti locali.

Cospexa Una coop contro gli handicap

«Per migliorare la condizione degli handicappati si può fare moltissimo e la nostra esperienza è qui a dimostrarlo». Francesco Sabene fa parte della Cooperativa Cospexa, che si occupa da diversi anni dei portatori di handicap. L'VIII Circonscrizione, all'interno della quale lavora la cooperativa, è forse la realtà cittadina in cui il problema si presenta con maggiore gravità: oltre mille handicappati, di cui solo novanta sono assistiti.

L'esperienza di questi ragazzi dimostra anche che la passione e la voglia di sperimentare nuove soluzioni sono gli elementi fondamentali richiesti a chi opera in questo settore, oltre un minimo di supporto da parte delle istituzioni.

MEDICINALI PER IL NICARAGUA

Nuovo slancio alla campagna «medicinali per il Nicaragua». Dopo la tragedia provocata dalla furia dell'uragano abbattutosi sulla costa caraibica del Nicaragua e sulla capitale del paese, Managua, si sollecita la raccolta di medicinali e materiale sanitario.

Si richiedono, in particolare:

- antibiotici, antidiarrotici, antipiretici, cardiovascolari e analgesici;
- bende elastiche, siringhe e termometri.

La Federazione romana del Pci (Via dei Frontentini, 4) provvederà alla spedizione in Nicaragua.

Martedì 29 novembre nella sala riunioni della facoltà di Lettere dell'Università di Roma La Sapienza, si terrà una tavola rotonda sul tema

«ERA ATOMICA, DIFESA E RUOLO DEL CITTADINO»

Interverranno

DANIELE ARCHIBUGI (ricercatore Cnr)
PIETRO BARRERA (ricercatore del Cnr)
ROBERTO FIESCHI (doc. di fisica all'Università di Parma)

All'iniziativa, promossa dagli studenti in collaborazione con l'Università La Sapienza, aderiscono la lista universitaria Di-a-de sinistra e l'Associazione universitaria Nord-Sud.

TEATRO DI ROMA TEATRO DELL'OPERA

Le ragioni di una crisi, le condizioni di una ripresa

CASA DELLA CULTURA
Largo Arenula, 26
MARTEDÌ 29 NOVEMBRE - ORE 20,30

Federazione Romana del Pci

Introduce:
S. DEL FATTORE

Dibattito con:
G. GIANNANTONI - M. BORTOLOTTI
M. SCAPARRO - G. REDAVID - C. TEMPESTINI
C. MORGIA - M. BARLETTA - M. TIBERI

Conclude:
G. BORGNA

Delude la relazione dell'assessore La questione nomadi in Comune ma la giunta non si impegna

La «questione nomadi» in consiglio comunale. Ma la relazione presentata ieri dall'assessore ai servizi sociali Mazzocchi ha deluso tutti. Nessun impegno preciso, nessuna indicazione chiara delle 22 aree scelte. Ora la discussione torna alle commissioni tecniche e alla giunta. E il voto in consiglio? Nessuno sa dirlo. «Vogliamo tempi e scadenze precise», hanno sostenuto il Pci e i Verdi.

STEFANO DI MICHELE

Un discorso a braccio, con una sbirciatina ogni tanto ad un foglio pieno di appunti. Il tutto per meno di trenta minuti. Così ieri sera, nell'aula Giulio Cesare, l'assessore ai servizi sociali Antonio Mazzocchi ha fatto conoscere le sue intenzioni sul problema dei campi sosta per i nomadi. Un discorso fumoso, con poche indicazioni pratiche e tante dichiarazioni di buone intenzioni. Secondo Mazzocchi, sono già state individuate 22 possibili aree per altrettanti campi sosta, in sedici circoscrizioni. Gran parte delle aree (rannate due) sono di pro-

prietà comunale. «Nei prossimi giorni queste proposte dovranno essere discusse nelle apposite commissioni tecniche, poi in giunta e quindi in consiglio», ha detto Mazzocchi, chiedendo per il voto finale l'unanimità di tutti i consiglieri. Indicazioni precise delle zone scelte insieme al suo collega al patrimonio, Antonio Gerace, non ne ha date. «È una situazione delicata», si è giustificato. Le aree dovrebbero essere, come prescrive la legge regionale, di circa 4000 metri quadrati ed ospitare tra le 20 e le 25 roulotte. In esse dovrebbero

andare parte degli zingari attualmente accampati a Tor Bella Monaca, Colli Aniene e l'Inferriaccio. Insieme ai campi, Mazzocchi ha anche promesso una «stretta»: chi non è in regola con il permesso di soggiorno deve andarsene. Inoltre, gli zingari che usufruiranno dei nuovi campi dovranno pagare un «canone» per i servizi al Comune. Ma tempi concreti Mazzocchi non ne ha saputo indicare.

Per i Verdi, Paolo Guerra ha definito la relazione dell'assessore «un piccolo passo avanti», ma ha lamentato l'assoluta mancanza di impegni oltre le dichiarazioni di principio. Per il Pci è intervenuto Augusto Battaglia, che ha definito «deludenti» le considerazioni di Mazzocchi. «Noi siamo d'accordo con l'ipotesi di 19 piccoli campi, ma bisogna coinvolgere anche le circoscrizioni e dare tempi e scadenze precise». Ma dai banchi della giunta nessuno si è preso la briga di replicare. Anzi Mori, alle 21,30, ha sospeso la discussione. «La riprenderemo quando in aula discuteremo delle aree», ha detto al consiglio. Ma quando avverrà questo? Per ora nessuno sa dirlo. E dalla giunta nessuno lo dice. «Se non arriveranno risposte immediate contro l'emergenza», ha aggiunto Battaglia, «noi sosterrremo tutte le iniziative spontanee, come quella dei giorni scorsi del gruppo di nomadi che si è trasferito da Colli Aniene a via di Monte Amiata».



Bloccati ieri i bus dell'Acotral

Sciopero Acotral Depositi bloccati in tutta la regione pendolari a piedi

Continua la guerra fra l'Acotral e i lavoratori che contestano il nuovo contratto. E si acuiscono i disagi a cui sono costretti ormai da oltre un mese migliaia di pendolari dell'area romana e della parte sud della regione. L'unica nota positiva arriva dai lavoratori delle linee metropolitane B e Lido, che questa volta non hanno aderito alla protesta.

Le adesioni allo sciopero di ieri, indetto dalle 5 alle 9 del mattino, dai delegati di base, sono state del 100% in tutti i depositi interessati. Nell'area dell'interland romano il blocco delle corse nelle ore di punta è stato pressoché totale. I depositi di Marino e Velletri, nel comprensorio dei Castelli, e quelli di Tivoli, Portonaccio, Palombara e Monterotondo, che servono l'area tra la Salaria e la Tiburtina, sono rimasti completamente par-

COLOMBI GOMME

CONTROLLO AVANTRENO - CONVERGENZA FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI

PIRELLI

ROMA - Via Collatina, 3 - Tel. 25.93.401
GUIDONIA - Via per S. Angelo - Tel. 407.742
ROMA - Via Carlo Saraceni, 71 - Tel. 24.40.101

Venti cooperative per inserire gli handicappati

Venti cooperative, 400 soci, quattro miliardi di fatturato. Questo il biglietto da visita del Coin, il consorzio che raggruppa le cooperative integrate, quelle cioè che hanno come scopo societario soprattutto l'inserimento degli handicappati nel mondo del lavoro. Un'impresa non sempre facile, spesso contrastata dalla diffidenza e da mille cavilli e impedimenti burocratici.

Per aprire uno spiraglio e cercare nuovi spazi di inserimento e di intervento il Coin ha organizzato venerdì scorso ad Albano un convegno a cui hanno partecipato politici, amministratori locali, provinciali e regionali.

Sul tappeto i progetti per il futuro, già predisposti dal consorzio, anche sulla base delle precedenti esperienze. Progetti ambiziosi, che richiedono di naufragare senza la collaborazione degli enti pubblici. È stata, quindi, richiesta una maggiore attenzione da parte delle amministrazioni pubbliche nei confronti di una forza lavoro così particolare,

per la quale il lavoro rappresenta un'occasione importante per uscire da una situazione di emarginazione sociale. «Il potenziamento e il consolidamento della domanda pubblica - è stato detto nel corso dei lavori - sono condizioni indispensabili perché le cooperative integrate possano estendere la loro attività». In questo senso i dirigenti del consorzio hanno voluto sottolineare il risultato ottenuto presso il Comune di Roma, che ha riservato appalti per 400 milioni alla Coin.

Per quanto riguarda il futuro poi i progetti sono molto ambiziosi. Un piano di formazione per dirigenti già presentato alla Regione Lazio e alla Cee. In particolare è stata proposta la realizzazione di un «Centro produttivo attrezzato» che funzioni come sede comune per le cooperative aderenti al consorzio. Il «Centro» avrà una superficie coperta di 2000 metri quadrati, ai quali se ne aggiungeranno altri 650 da destinare ai servizi. Il costo del progetto è stato stimato intorno ai tre miliardi

Appartamenti lager a due passi dal Vaticano

Via Antonio Canal, un piccolo vicolo che da via Angelo Emo finisce sotto viale del Vaticano, una delle poche stradine che tagliano un agglomerato di case costruite verso la fine dell'800 in una zona dove allora sorvegliavano le fiamme. È lo scenario in cui ha trovato la morte la ballerina francese Valerie Chelkoff, nata ventisei anni fa a Parigi. Una morte per droga, o almeno, come si dice in gergo. La ragazza si era iniettata una dose troppo alta di eroina, accanto al cadavere la solita siringa iniettata di sangue, un'altra siringa nuova dentro la borsetta. Valerie avrebbe

dovuto lasciare l'Italia sabato scorso poiché la questura le aveva notificato un foglio di via obbligatorio perché priva di mezzi di sostentamento e pregiudicata per reati contro il patrimonio. Sulla testa vicenda della giovane francese si può mettere un punto. Si deve aprire invece un capitolo su che cosa ha lasciato intravedere la scoperta della sua morte. Valerie abitava in una squallida stanza in un edificio fatiscente di proprietà di un signore che ne possiede altri sette, alcuni nella stessa strada altri nei dintorni, che affitta a un centinaio di senegalesi. Otto appartamenti, cento se-

La ballerina francese Valerie Chelkoff trovata morta l'altra notte in un appartamento del centro non è stata uccisa ma è deceduta dopo essersi iniettata una forte dose di eroina. Abitava in un appartamento fatiscente di via Antonio Canal, di proprietà di un signore che affitta letti a senegalesi. A duecento mila lire il posto e ficcandone un centinaio in pochi metri quadri guadagna 20 milioni al mese.

negalesi, 20 milioni di incasso al mese. Antonio Cristello non ha preoccupazioni per l'avvenire. Ogni posto letto costa 200 mila lire e i senegalesi (ma potrebbero essere anche di altra nazionalità, lui non è razzista) non mancano mai. Certo gli appartamenti sono un po' fatiscenti, forse in qualche parte cadono a pezzi, forse stanno proprio stretti in quei pochi metri quadri tutti quegli esseri umani, ma tant'è gli affari sono affari. Ogni tanto però le forze dell'ordine danno fastidio. Proprio venti giorni fa carabinieri e polizia

vennero a fare la solita controllata dei fogli di soggiorno e rispedirono a casa 80 senegalesi. Un duro colpo per il signor Antonio tanto più che si beccò un'altra denuncia per aver omesso la segnalazione degli stranieri che ospita nei suoi appartamenti. Ma non è la prima volta, pazienza, la sfortuna passerà. La morte della «francese» però non ci voleva. Certo è andata bene perché in un primo tempo si era detto che l'avevano strangolato; poi è stata scoperta la siringa e tutto si è chiarito. Cercano ora un senegalese, un senegalese, 27 anni è

l'ultimo che l'ha vista. Speriamo che abbia le carte a posto. Al di là di queste piccole note con la polizia il proprietario degli appartamenti-lager se la passa bene. Ci appartiene anche un'agenzia immobiliare che gestisce insieme alla moglie e al figlio. È perfino considerato una persona degna di «benemerenz» per motivi «umanitari». Ha ricevuto una medaglia d'oro (ma da chi?) come testimonianza un ritaglio di giornale ritrovato dai carabinieri nel suo appartamento. D'altra parte quanti problemi, i senegalesi, lo sanno tutti, sono negri, e la francese dopotutto era solo una drogata.

LOEWE.

per il mondo che cambia

TECNICA MICRODIGITALE

via satellite-stereo-bilingue-televideo alta qualità nella videoregistrazione

DITTA MAZZARELLA

VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO, 108/d - TEL. 38.65.08

MAZZARELLA & SABBATELLI

VIA TOLEMAIDE, 16/18 - TEL. 31.99.16

VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO 36 RATE DA L. 28.000 IN POI